

Startup guidate da donne: più sostenibili, più digitali, più innovative

Di Redazione

Un approccio avanguardistico, sostenibile, fortemente orientato all'innovazione: sono solo alcuni dei capisaldi di molte startup italiane gestite dalle donne.

Si tratta di vere e proprie tendenze che si riscontrano nei numeri, nei modelli di business e nella natura stessa delle iniziative imprenditoriali femminili in Italia



Secondo [ExpressVPN](#), infatti, molte di queste realtà operano in compatti fortemente legati alla trasformazione digitale, all'impatto sociale e alla sostenibilità.

E allora ambiti come l'informazione, la salute, l'ambiente, la formazione e l'educazione finanziaria sono frequentemente al centro di iniziative femminili.

Per loro natura, questi settori richiedono soluzioni innovative e strumenti tecnologici per essere competitivi.

Dai dati ricavati non si evince soltanto una crescita delle quote rosa nel mondo delle startup, ma si delinea anche un approccio distintivo al fare impresa.

Innovazione concreta, uso intelligente del digitale e attenzione all'impatto sociale e ambientale si coniugano, dando vita ad un modello che, più che alternativo, si configura come complementare all'ecosistema imprenditoriale moderno.

Startup guidate da donne: numeri e visione

Stando ai dati [Unioncamere 2024](#), le imprese femminili in Italia rappresentano circa il 22,2% del totale, pari a circa 1,3 milioni di attività.

Una percentuale che va sostenuta da un dato qualitativo significativo: molte di queste imprese nascono in settori emergenti come la comunicazione digitale, la sostenibilità ambientale e il tech. Settori che richiedono non solo competenze aggiornate, ma anche una visione proiettata verso il futuro.

Le imprese femminili dimostrano di avere a cuore la sostenibilità, intesa non solo in senso ambientale, ma anche sociale e organizzativo: molte imprenditrici scelgono modelli di business che mettono al centro il benessere delle persone, l'inclusività, la parità di genere, la responsabilità etica. Questa attenzione si traduce in scelte più consapevoli, nella gestione dei team, nelle collaborazioni e nelle modalità produttive.

Ma è l'innovazione il vero cuore pulsante di queste realtà.

Non solo dal punto di vista della tecnologia ma anche della capacità di portare idee nuove, soluzioni concrete a problemi reali, linguaggi più accessibili, processi più snelli. Un esempio emblematico è quello di Factanza Media: le due fondatrici Bianca Arrighini e Livia Viganò hanno costruito il loro successo su un'informazione più accessibile per le nuove generazioni.

Le startup femminili nascono proprio da un ascolto attivo dei bisogni di mercato, riuscendo così a mostrarsi più flessibili, pertinenti e aderenti alla realtà.

Factanza: una startup al femminile vincente

Il caso [Factanza Media](#) funge da testimonianza dell'intuizione di intercettare una lacuna del panorama dell'informazione tradizionale: quella di non riuscire a parlare alle nuove generazioni.

Durante la pandemia, i profili social del brand si sono trasformati in un canale di diffusione informativa unendo immediatezza, attendibilità e linguaggio giovane. Factanza è un vero e proprio emblema di come la digitalizzazione possa diventare uno strumento di impatto culturale e sociale.

Gli ostacoli strutturali e culturali ancora non mancano, ma l'imprenditoria femminile sta costruendo un tessuto imprenditoriale che guarda avanti, capace di conciliare innovazione, digitalizzazione e sostenibilità.

Storie come quella di Factanza Media, in definitiva, non sono più eccezioni ma segnali concreti di un ecosistema in evoluzione, che può e deve continuare a investire sul talento femminile come motore di trasformazione.

DATA DI PUBBLICAZIONE: 26/06/2025 – AGGIORNATO IL 11/12/2025 ALLE 02:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 – SISTEMA [GLACOM®](#)